



TEATRO MUSICALE / LIS FACTORY

I Cenci

teatro di musica da **Antonin Artaud**
musica e libretto **Giorgio Battistelli**



LuganoInScena

26.05

Do, ore 20:30

Sala Teatro LAC

🕒 1h

I Cenci

teatro di musica da **Antonin Artaud**
musica e libretto **Giorgio Battistelli**
editore **Casa Ricordi, Milano**
direzione musicale **Francesco Bossaglia**
mise en espace **Carmelo Rifici**
regia del suono **Fabrizio Rosso**
live-electronics e diffusione **Alberto Barberis, Nadir Vassena**
con **Roberto Latini** e **Anahì Traversi, Elena Rivoltini, Michele Rezzonico**
con la performer **Marta Ciappina**
con la partecipazione in video di **Fabrizio Rocchi**
Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera italiana
flauto **Eva Martínez Saavedra**
clarinetti **Joel Alves Cardoso, Marta Sánchez González**
clarinetto basso **Jonas Morkunas**
tromba **Giuliano Molino**
trombone **Francesco Parini**
tuba **Federico Moscarola**
percussioni **Paolo Fratello, Tommaso Tola**
sintetizzatore **Marta Puig Gomez**
viola **Lisa Bulfon, Chiara Ludovisi**
violoncelli **Lorenzo Guida, Meli Yamashita**
contrabbassi **Zachary Iscoff, Erez Meyuhas**
pianista accompagnatore **Lorenzo Grossi**
costumi **Vogue Lugano**
disegno luci **Pierfranco Sofia**
regia video **Francesco Puppini**
fotografia video **Valentina Provini**
assistente video **Radiana Basso**
visual effects **Emiliano Neroni**
direttore tecnico **Pierfranco Sofia**
direttore di scena e degli allestimenti **Sarah Chiarcos**
datore luci **Noray Yildiz**
datore video **Fabio Bezze**
fonico **Brian Burgan**

responsabile di produzione **Susanna Plata**
assistente di produzione, organizzazione riprese video **Nicola Fiori**
responsabile 900presente **Carlo Ciceri**
promozione **Maria Fico, Vanessa Di Levrano**
ufficio stampa **Anna Poletti, Silvia Pacciarini**
amministrazione **Stefano Cimasoni**

coproduzione **LuganoInScena, 900presente, RSI Rete Due, Spazio21**
si ringrazia tutto lo staff tecnico del LAC



Lo spettacolo

In occasione della 20a stagione di *900presente*, il Conservatorio della Svizzera italiana e LuganoInScena uniscono le forze per presentare, in una produzione originale, *I Cenci* del compositore Giorgio Battistelli; una prima assoluta per la Svizzera qui eseguita per la prima volta in italiano. Tratta dal capolavoro che Antonin Artaud scrisse nel 1935 ambientandolo nella Roma papale di fine Cinquecento, *I Cenci* racconta la storia del terribile Conte Cenci e del suo assassinio, di cui viene accusata e condannata a morte la figlia Beatrice. *I Cenci* diventa un grande racconto in bilico tra il melologo e l'opera, in cui le voci degli attori si uniscono ai suoni dell'ensemble strumentale e dell'elettronica, immergendo lo spettatore in un vero e proprio "teatro di musica".

Note del compositore

[...] La tragedia di Artaud *Les Cenci* è stata recitata al Théâtre des Folies – Wagram a Parigi con la sua regia e con lui stesso nella parte del protagonista, con la musica di Roger Désormière e le scene e i costumi di Balthus nel maggio 1935 (ha avuto diciassette rappresentazioni con una risonanza non trascurabile).

La mia opera è una riscrittura, condensata e adattata al molteplice teatro musicale, che si avvale di protagonisti – attori, di un gruppo strumentale, ma anche di immagini proiettate e di elettronica dal vivo. Il mio spettacolo è incentrato attorno al sinistro personaggio del ricchissimo e perverso tiranno Francesco Cenci, divenuto per Artaud un personaggio esemplare che preannuncia aspetti essenziali del suo futuro “teatro della crudeltà”.

[...] In questo lavoro rinuncio totalmente alla voce cantata per riavvicinarmi precisamente alla concezione di Artaud del “teatro e il suo doppio”, del “teatro della crudeltà” in quanto “linguaggio nello spazio, linguaggi di suoni, di grida, di luci, di onomatopée”.

Le scene molto concise che si susseguono senza interruzione sono momenti sinfonici individualizzati carichi di tensione espressiva e contagiosa. Sono delle “stazioni” – ritratti, incontri, situazioni – un po’ secondo il modello espressionista, che creano un carattere, un personaggio, un sentimento, un’atmosfera, portando inesorabilmente verso il tragico epilogo. “Scaturisce in questo palazzo qualcosa di cui il padre Cenci è l’anima e l’esito”, scriveva Artaud nelle sue note. Tutte le emissioni vocali – dal sussurro alla declamazione, dal parlato al grido, dai suoni-rumori gutturali alle risa e ai pianti – partecipano, a fianco delle parti strumentali molto flessibili, divenute oscillogrammi delle emozioni, a questo teatro di musica che rinuncia a ogni vocalità operistica. Le scene sinfoniche creano per mezzo dell’orchestra e della voce parlata, atmosfere invadenti e inquietanti che fanno risuonare in ciascuno le corde oscure della psiche.

Note del direttore musicale

Appena aperta la partitura de *I Cenci* ho avuto la sensazione di essere davanti ad un lavoro speciale; tra le parole e le note di quelle pagine c'era qualcosa di misterioso, di cupo e affascinante insieme. Una vicenda in cui il carnefice si proclama vittima e le vittime diventano carnefici ("strane confusioni di male e di bene" dice Beatrice nell'ottava scena), il copione di Artaud ridotto ad uno scheletro stilizzato i cui vuoti si riempiono del suono di personaggi invisibili, tre strati di narrazione che si intrecciano continuamente, parole, musica e suoni elettronici, sono le cose che mi hanno immediatamente colpito. Scorrendo la partitura ho avuto la sensazione che il compositore mi stesse raccontando come lui si fosse immaginato lo spettacolo del 1935. Nelle note di regia Artaud dice di voler mettere lo spettatore "al centro di una rete di vibrazioni sonore" e questo è proprio quello che fa Battistelli con il suo "teatro di musica": l'utilizzo dell'elettronica permette ai suoni non solo di avvolgere lo spettatore, ma di muoversi attorno ad esso. Il direttore d'orchestra, come una sorta di burattinaio, agita le forze di questo spettacolo: segue ed anticipa gli attori, pensando e respirando con loro, libera le note dei musicisti lanciandole come colore su un'enorme tela sonora, scandisce l'apparizione dei suoni elettronici ed il loro movimento nello spazio. Senza produrre alcun suono, in silenzio, conduce lo spettacolo, come uno dei suoi personaggi invisibili, muto, proprio come gli assassini del Conte Cenci.



Giorgio Battistelli

Nato ad Albano Laziale nel 1953, si diploma in composizione al Conservatorio dell'Aquila nel 1978, frequentando contemporaneamente i seminari di Karlheinz Stockhausen e Mauricio Kagel a Colonia. Dal 1981 con *Experimentum Mundi* inizia un'intensa attività di scrittura di opere per il teatro musicale. Le sue composizioni sono state rappresentate presso il Festival d'Automne e al Centre Pompidou di Parigi, i Festival di Salisburgo e di Lucerna, la Biennale e la Gasteig di Monaco, la Biennale di Berlino, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in teatri quali La Scala di Milano, l'Opera di Roma, il Teatro Comunale di Firenze, nei teatri d'opera di Anversa, Strasburgo, Ginevra, Brema, Mannheim, Londra, a Hong Kong, Adelaide, Brisbane, Melbourne, Sydney, Wellington, Taipei, Tokyo, New York, Washington, Singapore, La Paz, Pechino. La sua musica è stata eseguita da direttori come Riccardo Muti, Antonio Pappano, Lorin Maazel, Daniele Gatti, Daniel Harding, Ádám Fischer, Jukka-Pekka Saraste, Myung-Whun Chung, Susanna Mälkki, Zoltán Peskó. Ha collaborato con i registi Robert Carsen, Luca Ronconi, Georges Lavaudant, Mario Martone, Michael Londsedale, David Pountney, Daniele Abbado, Fura dels Baus e Studio Azzurro, e con interpreti come Toni Servillo, Bruno Ganz, Ian McDiarmid, Philippe Leroy, Moni Ovadia, Vladimir Luxuria. Insignito del titolo di *Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres* dal Ministero della Cultura Francese e di *Commendatore dell'Ordine "al merito della Repubblica italiana"*, è stato compositore in residenza all'Opera di Anversa, alla Deutsche Opera am Rhein di Düsseldorf e al San Carlo di Napoli. Ha un'ampia esperienza di direzione artistica maturata presso l'Orchestra della Toscana, la Biennale di Venezia, la Società Aquilana dei Concerti, l'Accademia Filarmonica Romana, la Fondazione Arena di Verona, il Cantiere d'Arte di Montepulciano. Negli anni recenti si segnalano le prime dei lavori sinfonici commissionati dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (*Tail Up*, diretto da Susanna Mälkki), dall'Orchestra Sinfonica di Münster (*Pacha Mama*), dalla Saint Paul Chamber Orchestra (*Mystery Play*), dall'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano (*Sciliar*). Il 2012 ha visto la prima de *Il Duca d'Alba* per il Teatro dell'Opera di Anversa, completamento di un lavoro incompiuto di Donizetti, e dell'oratorio per il San Carlo di Napoli *Napucalisse*. Il suo CO2 commissione del Teatro alla Scala di Milano, inaugura EXPO 2015. Nel 2016 ad Hannover Staatsoper viene presentata *Lot*, opera su soggetto biblico. Nel 2018, su commissione di Graham Vick, compone *Wake* opera sulla vita di Lazzaro andata in scena al teatro dell'Opera di Birmingham. Nel 2019 *Riccardo III*, presentato alla Fenice di Venezia, riceve il Premio Abbiati come migliore novità italiana.





Francesco Bossaglia

Classe 1980, è tra i direttori d'orchestra più attivi nell'ambito della musica del '900 e contemporanea, avendo lavorato, tra gli altri, con autori come Helmut Lachenmann, Harrison Birtwistle, Morton Subotnick, John Luther Adams. Diplomato con lode in corno a Modena, prosegue gli studi alla Roosevelt University di Chicago per poi studiare direzione d'orchestra con Giorgio Bernasconi al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, perfezionandosi con maestri come Peter Eötvös, Neeme Järvi e Gennady Rohdžestvensky. È responsabile musicale dell'*Ensemble900* del Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano dal 2010. Ha diretto l'Orchestra della Svizzera italiana, la Sinfonieorchester Basel, l'Ensemble Resonanz di Amburgo, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, esibendosi in importanti sale tra cui la Philharmonie di Berlino e la Elbphilharmonie di Amburgo, al fianco di Barbara Sukowa, Cristina Zavalloni, Stacey Kent e del celebre clown Dimitri, registrando per la RSI e per la Süd-West Rundfunk.

Ha partecipato ad importanti festival tra cui Biennale di Venezia, Klangspuren Schwaz, Transart a Bolzano, Milano Film Festival, Maggio Elettrico, e ha lavorato a diverse prime esecuzioni operistiche, sinfoniche e radiofoniche di, fra gli altri, Giacomo Manzoni, Isabel Mundry, Silvia Colasanti, Mauro Montalbetti.

I molteplici interessi musicali gli permettono di affrontare con passione e competenza i repertori più diversi: da Haydn a Mahler fino alla musica del nostro tempo, inclusi il jazz e la musica elettronica, dall'opera da camera del '900 al radiodramma fino al teatro musicale contemporaneo. Per il suo eclettismo è stato scelto nel 2016 come direttore musicale della cerimonia di apertura del tunnel ferroviario del Gottardo, evento trasmesso in mondovisione che ha coinvolto oltre duecento musicisti e danzatori.

Carmelo Rifici

Laureato in Lettere, diplomato alla Scuola dello Stabile di Torino, è stato regista collaboratore di Luca Ronconi in *Progetto Domani*, evento teatrale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Affianca Ronconi nelle regie di *Fahrenheit 451*, *Ulisse doppio ritorno*, *Turandot*, *Il mercante di Venezia*. Come regista firma decine di lavori tra cui *Il giro di vite*, *La tardi ravveduta* e *La Signorina Julie* per il Litta di Milano (2003-06), *Lunga giornata verso la notte* per il Teatro Filodrammatici di Milano (2006). Napoli Teatro Festival commissiona la regia di *Chie-Chan e io*, dal romanzo di Banana Yoshimoto (2008). Per il Piccolo Teatro di Milano ha firmato le regie de *I pretendenti* di Jean-Luc Lagarce, *Il gatto con gli stivali* di Ludwig Tieck (2009) e *Nathan il saggio* di Ephraim Lessing (2011). Nel 2010 ha firmato *Dettagli* di Lars Norén al Piccolo e *Fedra* di Euripide a Siracusa.

Ha diretto *Buio* di Sonia Antinori per Teatro Due Parma, *Medea* di Luigi Cherubini per il Ponchielli di Cremona, *I puritani* di Vincenzo Bellini per il Circuito Lirico Lombardo, *Giulio Cesare* di William Shakespeare e *Visita al padre* di Roland Schimmelpfennig per il Piccolo Teatro di Milano.

Dal 2014 è direttore artistico di LuganoInScena del LAC di Lugano dove dirige *Gabbiano* di Anton Cechov, *Ifigenia, liberata* da Euripide, *Purgatorio* di Ariel Dorfman e nel 2018 l'opera *Il Barbiere di Siviglia* e *Avevo un bel pallone rosso*. Dal 2015 dirige la Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo di Milano. Nel 2005 ha vinto il Premio della Critica come regista emergente e nel 2009 il Premio Eti Olimpici del Teatro come regista dell'anno, il Premio della Critica, il Golden Graal e ha ricevuto la nomination per i Premi Ubu sempre come regista dell'anno. Nel 2015 gli è stato assegnato il Premio Enriquez per la stagione teatrale di LuganoInScena, come migliore stagione, e nel 2017 per *Ifigenia, liberata* come regia dell'anno.



Roberto Latini

Conte Cenci

Attore, autore e regista, nel 1992 si diploma a Il Mulino di Fiora, Studio di Recitazione e di Ricerca teatrale diretto da Perla Peragallo. Laureato in Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Roma, fonda Fortebraccio Teatro, compagnia riconosciuta dal 1999 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Tra il 2007 e il 2012 dirige il Teatro San Martino di Bologna. Ideatore e curatore di numerose rassegne teatrali, realizza anche lavori radiofonici, soprattutto per Rai Radio3. Accanto ad una intensa e personalissima attività di ricerca teatrale, dalle possibilità dell'amplificazione della voce alle sperimentazioni sulla scrittura scenica, è stato, negli anni, diretto da registi come Mario Martone, Aleksandar Popovskij, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Antonio Latella. Vincitore del Premio Sipario nel 2011, del Premio Ubu 2014 come Miglior Attore e del Premio della Critica 2015, vince nuovamente il Premio Ubu 2017 come Miglior Attore per *Cantico dei Cantici*. Tra i suoi allestimenti recenti ricordiamo *Il teatro comico* (2018), prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, *I giganti della montagna* di Pirandello (2014), *Il servitore di due padroni* diretto da Antonio Latella (2013), *Noosfera Lucignolo* (2010), *Noosfera Titanic* (2011).

Anahì Traversi

Lucrezia

Di origine italiana, svizzera e argentina, frequenta la facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi e la scuola del Piccolo Teatro di Milano. Nel 2011 segue il corso di perfezionamento del Teatro Laboratorio Toscana curato da Federico Tiezzi. Nel 2012 Riccardo Muti la sceglie per *Sancta Susanna* di Paul Hindemith per Ravenna Festival. Dal 2013 collabora con il settore prosa della Radiotelevisione svizzera e con il Conservatorio della Svizzera italiana. Nello stesso anno debutta al Teatro di Milano con *Solo di me* scritto da Francesca Garolla, diretta da Renzo Martinelli. Dal 2013 è attrice negli spettacoli prodotti dal Teatro Sociale di Bellinzona *L'anno della Valanga* e *Prossima fermata Bellinzona*. Con Fabrizio Rosso nel 2014 dà vita al progetto teatrale *La stravaganza #0* dal monologo di Rafael Spregelburd, spettacolo selezionato da Schweizer Theatertreffen 2015. Collabora con LuganoInScena dal 2015; Carmelo Rifici la dirige in *Gabbiano* e *Ifigenia, liberata*, Andrea Novicov in *Elektra*, Emiliano Masala in *Sei personaggi in cerca d'autore*, Alan Alpenfelt in *Jackie*. Nel 2018 fonda, insieme ad altri artisti, Collettivo Treppenwitz che debutta nel 2019 con *L'amore ist nicht une chose for everybody* con la regia di Simon Waldvogel.

Elena Rivoltini

Beatrice

Fresca di diploma del Piccolo Teatro di Milano (2017), lavora con Bob Wilson in *Odyssey*, con Carmelo Rifici in *Uomini e no* e con Stefano De Luca in *Attori, mercanti e corsari*, spettacolo di cui compone anche le musiche. Studia canto lirico rinascimentale e barocco e partecipa alle produzioni del teatro Josep Viadér di Girona con l'ensemble *La Masia dels Músics* interpretando Cherubino (*Le Nozze di Figaro* di Mozart), Penelope (*Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi) e cantando il ciclo liederistico *Winterreise* di Schubert. Studia composizione in Conservatorio e compone arrangiamenti elettronici per accompagnare arie e madrigali seicenteschi. Attualmente è impegnata in un progetto dedicato alla regia de *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi, Biennale di Venezia 2019.

Michele Rezzonico

Orsino

Luganese, Rezzonico è clown, mimo e attore. Formatosi a Parigi presso l'*Ecole Internationale de Mime Corporel Dramatique*, nel 2014 è ammesso all'Accademia Teatro Dimitri. Perfeziona la sua formazione sempre all'Accademia di cui frequenta il Master.

Marta Ciappina

Performer

Danzatrice e didatta, si forma a New York al Trisha Brown Studio e al Movement Research. Dal 2013 collabora con MK di Michele Di Stefano (Leone d'Argento alla Biennale Danza 2014). Nel 2015 inizia la collaborazione con Alessandro Sciarroni, vincitore del Leone d'Oro della Biennale Danza di Venezia 2019. Lavora con Cie Tiziana Arnaboldi e collabora con Chiara Bersani per *Goodnight, peeping Tom*. Nel 2018 è nel cast di *Augusto* di Alessandro Sciarroni che ha debuttato alla Biennale della Danza di Lione.

Francesco Puppini

Sceneggiatore e regista, si laurea alla Northern Film School in Inghilterra, dove viene selezionato per il programma di rilancio web dell'emittente televisiva BBC Three. Il suo cortometraggio *Some Body* riceve il premio del pubblico al Leeds International Film Festival; *Virginia*, film sulla rielaborazione del lutto dal punto di vista femminile, vince il premio ARRI per la fotografia ed è stato nominato film emergente al Nahemi Eat Our Shorts di Cambridge. Prende parte ad un laboratorio di giovani registi internazionali guidato da Cristian Mungiu, regista Palma d'Oro; sta lavorando al suo nuovo cortometraggio.

Ensemble900

L'*Ensemble900* del Conservatorio della Svizzera italiana nasce nel 1999 da un'idea di Giorgio Bernasconi, direttore d'orchestra prematuramente scomparso, pensato come ensemble residente della stagione *900presente*. L'ensemble si rinnova di anno in anno riunendo i migliori studenti dei corsi di Bachelor, Master e Formazione continua e della Scuola universitaria di Musica.

Dall'inizio della sua attività *900presente*, attualmente sotto la consulenza artistica di Arturo Tamayo, ha proposto oltre cinquanta produzioni concertistiche, teatrali e multimediali, registrando per la RSI e invitando musicisti e compositori affermati quali Huber, Bräm, Jarrell, Kelterborn, Sciarrino, Gervasoni, Darbellay, Manzoni, Corghi, Aperghis, Schöllhorn, Birtwistle, Bussotti e Lachenmann.

Numerose e sempre crescenti sono le prime esecuzioni, sintomo di una programmazione originale in costante evoluzione. Tra le più recenti opere commissionate ricordiamo la musica di Manzoni per il radiodramma di Beckett *Cascando e Il giardino della vita* di Sanchez-Verdú, su testo di Isella. Tra le numerose collaborazioni ricordiamo quella con il Settore Prosa della RSI che negli anni ha permesso di produrre diversi radiodrammi, fra cui *Il mio cuore è nel sud* di Griffi con musica di Maderna, *Il testimone indesiderato* di Negri, *Parole e Musica* di Beckett con musica di Feldman, e gli spettacoli multimediali SUPSI Arts, con il Corso di laurea in Comunicazione Visiva della SUPSI e l'Accademia Teatro Dimitri. Tra i titoli: *L'Opera da tre soldi* di Weill e Brecht, *Satyricon* di Maderna, *Kraanerg* di Xenakis, *The rape of Lucretia* di Britten, *Le Dit des Jeux du Monde* di Honegger, *Der Gelbe Klang* di Kandinskij, *Gesti vocali* con musiche di Berio e Schnebel, *Le Désir attrapé par la queue* su testo di Picasso con musiche di Stravinsky e *Third Hand Socrates* su testo di Platone e musiche di Satie e Cage.

Una coproduzione

LuganoInScena

900presente

 conservatorio


Radiotelevisione
svizzera

900presente

Sponsor di produzione
e coproduzione

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

FONDAZIONE ING. PASQUALE LUCCHINI
LUGANO

fsrc/srks
FONDAZIONE SVIZZERA PER LA RADIO E LA CULTURA

FONDAZIONE FABIO SCHAUB
MUSICISTA 1948-1975

associazione degli
amici
del Conservatorio

LuganoInScena

Sponsor di produzione
e coproduzione


Clinica Luganese
Moncucco

Partner istituzionali

 Città
di Lugano

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Programma completo
e aggiornato

luganoinscena.ch

Info e prevendita

Biglietteria LAC

+41 58 866 42 22

luganolac.ch